Periodico della Sezione di Salò ANNO XVIII - N. 49 - MAGGIO 2011

Monte Suello

25087 SALÒ (BS) - Via Fantoni, 84 - Tel.: 0365.21847 Fax: 0365.293007



Stampa: AGBT Tipografia Bortolotti Arti Grafiche snc. - SALÒ (Brescia) - Tel. 0365.42408 - www.agbt.com - (Sped. in A.P. comma 20/c art. 2 legge 662/96 Fil. di Brescia)

150°: il Tricolore nel cuore degli Italiani

Assemblea dei delegati a Vobarno



Un'istantanea dell'Assemblea a Vobarno nella quale il presidente Romano Micoli ricorda tutti gli alpini della nostra Sezione che sono andati avanti

«Siamo giunti anche quest'anno alla nostra assemblea confortati da risultati eccellenti. Abbiamo dimostrato ancora una volta quanto la nostra sezione sia espressione della fratellanza e della solidarietà che caratterizza il nostro agire, e che trova riscontro nell'affetto e nella stima che la cittadinanza ci dimostra in ogni occasione».

Con queste parole il nostro presidente Romano Micoli ha aperto l'annuale assemblea della penne nere Gardesane e Valsabbine riunite quest'anno a Vobarno, ospiti del locale gruppo Ana. Una riunione come sempre partecipata, con la presenza dei rappresentanti di tutti i 58 gruppi, nella quale è stato tracciato il bilancio delle innumerevoli attività nelle quali sono impegnate lo scorso anno le penne nere. Fra le autorità presenti il sindaco di Vobarno, Carlo Panzera, Walter Platto, presidente della Fondazione Scuola Nikolajewka di Brescia, e il consigliere nazionale dell'Ana, Ferruccio Minelli.

Nonostante i numeri per ora tengano ancora, una forte preoccupazione, espressa più volte dal presidente nel corso della sua relazione morale (che riportiamo nelle pagine centrali del giornale), ha riguardato l'invecchiamento dei soci (il 75% supera i 50 anni) e il mancato rincalzo di nuove leve. I soci alpini alla fine del 2010 risultavano essere 4.678 (11 in meno rispetto all'anno precedente): «Un calo ancora contenuto – ha detto Micoli – frutto di ben 118 nuove iscrizioni che hanno compensato decessi e qualche cancellazione di iscritti totalmente passivi e non meritevoli di continuare a far parte della nostra associazione». Ad essi si affiancano 1.203 "Amici degli alpini", suddivisi secondo le nuove disposizioni dell'Ana in 416 soci Aiutanti e 787 Aggregati.

Il presidente ha elencato le numerose partecipazioni alle manifestazioni e l'impegno degli alpini su diversi fronti della solidarietà, a cominciare dai terremotati d'Abruzzo, per i quali nel novembre scorso è stata inaugurata una nuova chiesa nel Villaggio Ana di Fossa, dove hanno operato anche 13 volontari della "Monte Suello"; la donazione di 15 mila euro per gli alluvionati del Veneto; e l'impegno di alcuni gruppi nella raccolta per il Banco Alimentare. È toccato poi ai responsabili delle diverse attività sezionali relazionare in merito alla protezione civile e l'antincendio boschivo, l'attività sportiva, la salvaguardia della montagna con le scuole, la sentieristica e l'escursionismo, il rifugio di Campèi de Sìma, il giornale e il sito sezionale. Un grido d'allarme per l'eccessiva burocratizzazione del volontariato di Protezione civile è stato espresso dal coordinatore sezionale Celestino Massardi, per la quantità di moduli e incombenze a cui si è sottoposti per i diversi interventi, ma soprattutto per la mancanza di regole certe e chiare. Nonostante ciò sono stati 498 i volontari impegnati nelle diverse iniziative per un totale di 1.561 ore di lavoro.

Cesare Fumana

15° Cisa: solidarietà e linea associativa



Convegno Itinerante della Stampa Alpina. Da sinistra: il presidente ANA Corrado Perona, il Comandante delle Truppe Alpine gen. Primicerj, il direttore dell'Alpino Vittorio Brunello e il direttore del "Monte Suello"

Il 15° Convegno Itinerante della Stampa Alpina (CISA), svoltosi a Casale Monferrato il 2 e 3 aprile, è stato organizzato con cura dalla sezione guidata da Gian Luigi Ravera, malgrado la Sezione piemontese sia stata informata tardi dopo la rinuncia di Costalovara indicata in un primo tempo. I lavori si sono conclusi con un successo di partecipazione anche se a fatica gli interventi sul tema proposto dal Comitato di direzione presieduto dal consigliere nazionale Adriano Crugnola: "Nel 150° dell'Unità d'Italia riflettiamo sui valori della solidarietà e della linea associativa" sono stati a fatica incanalati nella giusta direzione. Al convegno ha partecipato sabato pomeriggio il gen. Gianfranco Rossi, vice comandante delle Truppe alpine e, la domenica mattina, lo stesso comandante gen. C.A. Alberto Primicerj. Le conclusioni del dibattito sono state tratte dal nostro presidente nazionale Corrado Perona, che ha risposto anche ai numerosi quesiti posti nei vari interventi. Perona ha confermato la volontà di continuare le visite alle Sezioni per sollecitare proposte dalla base sul futuro della nostra Associazione. Erano rappresentate 59 testate di Sezione e 11 di gruppo, con circa duecento partecipanti. Nella mattinata di sabato si sono riuniti i referenti del Centro Studi, a cui ha partecipato il nostro Cesare Fumana che nel pomeriggio, in due sezioni diverse, hanno discusso il "Piano scuole" e il "Piano Musei".

L'uomo che sta sotto il cappello alpino

Prendo a prestito e la faccio mia la frase pronunciata al Cisa (Convegno Stampa Alpina) tenutosi a Casale Monferrato dal Direttore dell' Alpino, Vittorio Brunello. "L'uomo che sta sotto il cappello alpino ha l'obbligo morale di impegnarsi verso se stesso e verso gli altri". Sembra una semplice battuta ad effetto ma in realtà queste parole hanno intrisa la forza e la capacità di farci riflettere e alzare gli occhi oltre ogni steccato. Basta guardarsi attorno. Inutile nascondere che, da qualsiasi parte la si guardi, stiamo assistendo ad un decadimento generale della società. Discussioni fine a se stesse senza trovare alla fine una soluzione ragionevole, scene ed articoli sui mass midia che non sono di certo un buon esempio, imbarbarimento dei rapporti sociali, lo sguardo e gli interessi che non vanno oltre il proprio orticello senza contare la crisi economica che attanaglia più di una famiglia. Una miscela di ingredienti che senza essere dei pessimisti alla fine porta a modificare uno stile di vita, quello che ci ha fin qui contraddistinto. Ma è proprio in questi frangenti che coloro che hanno portato il cappello alpino devono impegnarsi a 360 gradi. L'Italia che non fa rumore l'ha definita don Bruno Fasani. L'Italia degli alpini. Certo la retorica è pericolosa ma se ancora la diversità ha un valore noi dobbiamo cercare di essere diversi. Ci sono delle parole magiche che non dobbiamo mai dimenticare: impegno, partecipazione, solidarietà, gratuità, ed un fiato di misericordia. Ma prima di indicarle come un obiettivo agli altri dobbiamo applicarle per noi stessi. Non basta dire che gli alpini sono buoni, bravi e belli. La concretezza dell' impegno si misura dalle piccole cose, dai piccoli gesti. In occasione dei festeggiamenti per il 150° dell'unità d'Italia c'è stata una insperata dimostrazione di amor di Patria. L'attaccamento alla bandiera, al tricolore non si devono esaurire alla fine di un giorno di festa. Per gli alpini l' indissolubile legame con il tricolore non è mai venuto meno dal giorno della fondazione dell'ANA e non finirà al termine dei festeggiamenti. La bandiera degli alpini ha sempre avuto tre colori: verde bianco e rosso. L'Unità d'Italia non va mai messa in discussione.

Guglielmo Bottarelli

Premio "Italo Maroni" 2010 a Casto



Il presidente Romano Micoli con il capogruppo di Casto Roberto Rossetti al momento della consegna del Premio "Italo Maroni",durante l'assemblea dei delegati

Il Premio "Italo Maroni" per l'anno 2010 viene assegnato al Gruppo di Casto con la seguente motivazione.

"Gruppo relativamente giovane, di 97 Soci, esempio di identificazione con il proprio tessuto sociale e di attaccamento al proprio territorio in tutte le manifestazioni in cui è coinvolto, ricambiato dal rispetto, dalla riconoscenza e dalla partecipazione di tutta la comunità, a testimonianza dei valori di Solidarietà e Disponibilità Alpina che lo caratterizzano.

Segni tangibili del costante lavoro per il proprio Paese sono il rifugio costruito e gestito da oramai 15 anni, rifugio che richiede la continua manutenzione della caratteristica via di accesso, e la collaborazione con le Autorità Comunali per la costruzione e manutenzione di un percorso ecologico, unico nel suo genere, che risalta la natura e la storia del basso Savallese, ma anche l'amore ed il rispetto dei suoi Alpini per l'ambiente. Nel 2003 ristruttura una parte di un fabbricato messo a disposizione dal Comune, dotandosi così di una accogliente sede.

Segni inoltre della condivisione dei Valori Alpini e del ricordo per la loro storia e la loro tradizione, sono la collocazione di una artistica Madonnina lungo la strada per Alone, nonché la più recente costruzione della Cappella dedicata alla Madonna del Don ed ai Caduti di Nikolajewka, che rendono ancor più saldo il vincolo del Gruppo con i dettami associativi e con le realtà locali".

Il Presidente Romano Micoli

Assegnati i premi "Don Antonio Andreassi" e "Michele Milesi"





Il premio "Don Antonio Andreassi" per anno 2010 è stato conferito a Fulvio Tagliaferri del gruppo di Toscolano Maderno.

"Da due mandati Consigliere del Gruppo, quale responsabile dello Sport, si impegna con serietà e spirito di servizio nel portare avanti le attività di sua competenza, dimostrando al tempo stesso, nonostante la sua giovane età, carisma e dedizione nel seguire tutte le iniziative atte a favorire il legame che unisce i giovani al suo Gruppo".

Premio "Michele Milesi" per l'anno 2010 è stato conferito a Giacomo Silvestri, capogruppo di Magasa.

"Da oltre trent'anni alla testa di un piccolo Gruppo della nostra montagna bresciana, che incarna i disagi e le difficoltà dovute all'inarrestabile spopolamento ed alla lontananza dei servizi pubblici essenziali, esprime, con vero spirito alpino, l'attaccamento alla sua gente ed al suo territorio,. mantenendo vivo il senso di comunità e di solidarietà, e onorando, al tempo stesso, tutti gli impegni legati all'appartenenza alla nostra grande famiglia alpina".

Progetto memoria: interviste ai reduci alpini



"Un lavoro davvero prezioso". È questo il commento di Romano Micoli, presidente della nostra sezione "Monte Suello" di Salò alla conclusione del lavoro di registrazione di interviste a reduci alpini della Seconda guerra mondiale, compiuto dal consigliere sezionale Celestino Massardi. Massardi, capogruppo delle Penne nere di Prevalle, aveva realizzato nel 2004 alcuni dvd con le interviste delle vicende vissute da alcuni reduci prevallesi nel corso dell'ultima guerra. Un progetto esteso anche a reduci di altre associazioni d'arma, su invito dell'amministrazione comunale. Visto il buon risultato, l'allora presidente Fabio Pasini aveva chiesto a Massardi di realizzare le interviste anche ad altri reduci alpini della sezione. In tre anni, dal 2008 al 2010, Massardi ha registrato ben 41 interviste ad altrettanti reduci alpini. Munito di telecamera ha viaggiato lungo la Valsabbia, da Gavardo a Bagolino, e per tutta la costa occidentale del Garda, da Desenzano a Tignale, per raccogliere le ultime testimonianze di quanti hanno vissuto in prima persona vicende che la maggior parte di noi legge solo sui libri. Una corsa anche contro il tempo, visto che nel frattempo alcuni di questi alpini sono già "andati avanti". Davvero una preziosa opera di documentazione storica. Nel quadro generale che tutti conosciamo, ognuno ha raccontato le vicende vissute in prima persona. Ognuno ha portato alla luce aneddoti particolari, incontri, amicizie che spesso hanno fatto la differenza per portare a casa la pelle. Diverse sono state le sorti degli alpini, in base ai reparti nei quali si trovavano: c'è chi ha fatto il fronte occidentale, chi la Grecia e l'Albania, chi la Russia, chi due o addirittura tutte e tre le campagne militari. Chi, chiamato alle armi nel 1943, si è trovato dopo l'8 settembre prigioniero in Germania. Tanti sono gli aneddoti che Massardi ha immortalato e di cui è stato attento ascoltatore. Come la storia di Fausto Bertolazza, di Gargnano, classe1921, del cui ferimento nella battaglia del 1° settembre a Kotowskji con il "Vestone" parla Rigoni Stern nel suo "Ritorno sul Don". Fu proprio Rigoni a trarlo in salvo con altri commilitoni.

Ci sono poi storie che si intrecciano senza che i protagonisti si incontrino: Angelo Beltrami, di Desenzano, classe 1921, racconta come l'8 settembre il loro comandante portò il suo reparto di alpini ad una marcia fino a Capovalle e qui disse loro di abbandonare tutto e che erano liberi di fare ciò che meglio credevano. Un altro reduce di Vobarno, Cristoforo Campanardi, classe 1916, dopo l'8 settembre diventa partigiano e si rifugia in montagna, dove viene a conoscenza che un reparto di alpini a Capovalle aveva abbandonato le armi, quindi si portano sul posto per prenderle. Toccante è anche l'incontro con Orazio Gino Goffi, di Prevalle, classe 1911, che fino al momento dell'intervista non aveva mai raccontato la sua storia ai familiari. Così, in occasione della registrazione, ha riunito la famiglia, la moglie e le tre figlie, che per la prima volta hanno sentito le vicende del marito e del padre. Molti reduci hanno fornito materiale, tessere della prigionia nei campi tedeschi, monete utilizzate all'interno dei campi, riconoscimenti, benemerenze e fotografie. Curiosa è una foto di un civile militarizzato, un richiamato durante la guerra per compiere lavori civili. Luigi Bertella, classe 1912, trasportava legna col carro trainato da due buoi dal monte Spino fino a Gardone, che poi veniva spedita col treno in città per il riscaldamento. Un tedesco nel periodo della Repubblica Sociale, gli fece una foto mentre per strada scendeva col carro. Grande fu la sorpresa quando, finita la guerra, ricevette una busta spedita dalla Germania che conteneva la fotografia. "Molti reduci sembrava che aspettassero me per liberarsi di certi ricordi" afferma Massardi.

Come Cristoforo Dusi, di Pertica Alta, che non ha voluto gli si facessero domande, ma per un'ora e un quarto ha raccontato di fila tutta la sua storia.

Il lavoro fin qui compiuto è allo stadio di archivio: per poter essere fruito e proiettato avrebbe bisogno di una fase di montaggio. In alcuni casi sono già state riviste e montate da altri, come per la storia di Battista Fucina, di Roè Volciano, e dei tre reduci di Prevalle: Orazio Gino Goffi, Severino Mombelli e Beniamino Maccarinelli. In un caso la storia raccontata è stata davvero lineare, e si potrebbe già proporre al pubblico così com'è, è il caso del racconto di Pietro Pasini, di Sopraponte, che l'ha esposto in un preciso ordine cronologico e ricco di dettagli.

"Il rammarico è di non aver iniziato prima questo progetto – conclude Massardi – perché molte testimonianza, anche di persone a me vicine, sono andate perse".

Importante è stato l'incontro con questi anziani che non aspettavano altro che qualcuno stesse a ascoltare le loro storie. "La storia vissuta e non letta sui libri colpisce molto di più e lascia un ricordo che spinge ancora di più alla riflessione".

Cesare Fumana

In foto Cristoforo Dusi di Pertica Alta

Le prime quattro prove del 31° trofeo "Monte Suello"



Istantanea dal Gaver dove anche per il 2011 hanno avuto luogo la discesa e la prova di fondo

SCI SLALOM - Bagolino - Gaver
16 gennaio 2011

Come da tradizione è stata la gara di sci slalom ad aprire la stagione "sportiva" della nostra Sezione. Subito abbiamo dovuto fare il conto con il netto calo di partecipanti causato dall'obbligatorietà dei certificati medici per la pratica agonistica, tanto che alla fine i classificati sono stati "solo" 109, circa un terzo rispetto alla media degli ultimi anni. Si tornava al Gaver dopo un anno di esilio al Maniva e i partecipanti hanno trovato una pista in ottime condizioni che ha retto bene malgrado la giornata inusualmente calda. Ventisei sono stati i gruppi rappresentati, con Bagolino ancora una volta a fare la parte del padrone con 753 punti raccolti da 13 partecipanti. Nettamente staccati gli acerrimi rivali di Gavardo (296 punti – 11 partecipanti) e Barghe (183 punti – 4 partecipanti). A livello individuale il miglior tempo assoluto è stato siglato da Maurizio Nolli di Vallio Terme, sceso in 51"31" e di conseguenza primo anche nella cat. A (Alpini fino al 1971). Nella cat. B (Alpini dal 1970 al 1951) il successo è andato a Germano Salvini di Bagolino (53"27), nella C (Alpini dal 1950 agli 80 anni) a Giangiacomo Pelizzari sempre di Bagolino (57"17) e nella D (amici degli Alpini) a Fabio Bonomi di Nozza, 2° assoluto, in 51"55.



SCI FONDO - Bagolino - Gaver
20 febbraio 2011

Anche per la gara di sci fondo si è tornati a Bagolino, dopo due anni a Carisolo, e gli atleti di casa ne hanno approfittato per fare una scorpacciata di successi, a partire da quello tra i 19 Gruppi partecipanti, piazzando addirittura 8 atleti nei primi 10 e surclassando tutti dall'alto di 755 punti (10 a punti). La gara degli "altri" è stata ad appannaggio di Sabbio Chiese (192 punti – 4 part.) davanti a Ponte Caffaro (186 punti – 3 part.). La prova si è svolta sotto una fitta nevicata che ha reso più faticosa la prova degli 80 partecipanti (numero soddisfacente ed inferiore solo di un terzo rispetto al solito) che si sono affrontati su di una pista davvero perfetta, neppure lontana parente di quella "nervosa ed impegnativa" conosciuta fino a qualche anno fa. Sempre all'altezza l'assistenza del Gruppo di Bagolino, con il Capogruppo Elia Bordiga in prima fila.

Le prime quattro prove del 31° trofeo "Monte Suello"

Anche coloro che non sono nelle prime posizioni hanno diritto alla "visibilità". Ecco un'immagine della non facile corsa in montagna svoltasi a Pompegnino



CORSA IN MONTAGNA - Pompegnino di Vobarno, 27 marzo 2011

Dopo oltre un mese di pausa, i nostri atleti si sono ritrovati a Pompegnino per la gara di corsa in montagna. Bella la giornata e bello il percorso di 5,1 km che partendo nei pressi della sede ha toccato Vobarno (con una impegnativa salita e successiva discesa), ha sfruttato parte della pista ciclabile della Valsabbia (ancora inopinatamente interrotta e con evidenti segni di degrado), ha attraversato il caratteristico centro storico di Pompegnino per lambire il Chiese prima dell'erta finale. Decisamente buono il numero di partecipanti, 116 in rappresentanza di 24 Gruppi, con gli atleti "bagossi" scesi in forze e capaci di dominare anche questa classifica (527 punti – 11 part.) precedendo Sopraponte (264 ounti – 6 part.) e Sabbio Chiese (258 punti – 8 part.). Miglior tempo assoluto, manco a dirlo è stato fatto registrare da un atleta di Bagolino, Giovanni Paris, primo in 19'08"32. A seguire Emiliano Pialorsi di Nozza (19'50"26) e Mauro Buccio di Bagolino (19'52"87), rispettivamente primo, secondo e terzo nella cat. A. Nella cat. B il successo è andato a Amleto Ragnoli di Nozza (20'37"34), nella "C" a Bernardo Goffi di Sopraponte (23'07"01) e nella "D" (amici) a Antonino Costantino di Limone (20'56"92). Decisamente di ottimo livello l'assistenza del Gruppo ospitante, con presidio puntuale di ogni incrocio, attenta gestione di ristoro e logistica e particolare attenzione alle necessità di cronometristi ed atleti. Bravi davvero.

MARCIA DI REGOLARITA' A COPPIE
Villanuova sul Clisi, 10 aprile 2011

Villanuova ha ospitato la prova più "alpina" tra le sette del Trofeo, la marcia di regolarità. Causa l'evidente calo di partecipanti causato dai certificati, la competizione ha abbandonato la tradizionale forma a terne per ripiegare su quella a coppie. Si pensava a numeri leggermente maggiori, viste anche le presenze alla corsa, ma alla fine le coppie regolarmente al via sono state 59 in rappresentanza di "soli" 17 gruppi. Il percorso, sbozzato dal Gruppo ospitante è poi stato rifinito e sistemato da Fabrizio Quistini in collaborazione con Flavio Lombardi ed Emilio Florioli e si è snodato per poco più di 9 km sulla montagna alle spalle del centro Valsabbino, con partenza ed arrivo nella piazza del mercato (zona Italmark). Quattro i settori cronometrati: il primo misto con piano iniziale e rampe qua e là che lo rendevano particolarmente insidioso, il secondo completamente di salita, in alcuni tratti veramente impegnativa, i successivi due prevalentemente in discesa a toccare alcune frazioni con passaggi davvero interessanti e con vista impagabile sulla Valtenesi e sulla pianura. Il miglior risultato assoluto è stato fatto registrare dalla pattuglia G del Gruppo di Salò, quella degli Amici Gianluca Don e Ugo Pellegrini che hanno chiuso con sole 57 penalità, precedendo nettamente la coppia di Alpini di Roè Volciano Claudio Saletti e Marcello Bosetti (107 pen.) e i capovallesi Claudio ed Aldo Righetti (109 pen.). Tra i Gruppi quarto successo su quattro gare per Bagolino (che ipoteca un altro Trofeo "Monte Suello") che con 268 punti (6 coppie) ha regolato Salò (252 – 5 coppie) e Degagna (232 punti – 3 coppie). Da rimarcare anche in questo caso la precisa e puntuale assistenza del Gruppo di Villanuova con gestione sicura ed attenta di percorso, ristori e logistica, condita dalla preparazione di uno spiedo servito sotto il tendone montato per l'occasione nella piazza pedonalizzata.



Michele Carzeri

Settimo Pellegrinaggio sezionale



Nella foto la chiesa di S. Onofrio che il Gruppo Alpini di Sabbio Chiese capitanato dall'allora Capo Gruppo Sergio Girelli ha riportato a nuova vita

Quest'anno il nostro Pellegrinaggio si svolgerà domenica 3 luglio a Sabbio Chiese, partendo dalla piazza del Comune: dopo l'alzabandiera si salirà in 40 minuti alla chiesetta di S. Onofrio.
Il programma completo della manifestazione sarà reso noto ai capigruppo con una circolare.

Fiumi sicuri, all'opera i volontari alpini





La bella stagione è l'occasione di fare pulizia, ma anche di compiere azioni di prevenzione lungo alcuni tratti del fiume Chiese. Anche quest'anno l'assessorato alla Protezione civile della Provincia ha incaricato le squadre di P.C. degli alpini della "Monte Suello" di mettere in sicurezza due tratti del fiume che solca la Valsabbia con il taglio di alberi di grosse dimensioni che, se finissero di traverso nell'alveo in caso di piena in prossimità dei ponti, potrebbero causare l'esondazione del fiume. L'operazione rientra nel progetto "Fiumi sicuri" ed è stata concordata con le rispettive Amministrazioni comunali che hanno supportato i volontari mettendo a disposizioni ditte specializzate con trattori e verricelli.
Così sabato mattina, 2 aprile, 15 alpini della squadra di Protezione civile Ana della Valle Sabbia hanno operato a Sabbio Chiese, sia a monte che a valle del ponte al centro del paese. A valle sono stati tagliati alcune piante sulla sponda sinistra del fiume e a monte è stato ripulito un tratto dell'alveo in vista di un successivo intervento da compiersi in autunno.
Stesso intervento anche a Gavardo, dove è stato messo in sicurezza il tratto a monte del ponte dei Marinai. Qui al fianco dei volontari alpini della Protezione civile della "Monte Suello" c'erano una quindicina di volontari dei gruppo Aib di Sopraponte.
I funzionari della provincia incaricati dei sopraluoghi per la verifica dei cantieri si sono complimentati con gli alpini per l'ottima professionalità delle squadre dei volontari.
Quest'anno gli interventi di questo tipo sui fiumi sono completamente a carico delle Amministrazioni comunali per quanti riguarda la fornitura logistica ai volontari, perché la Regione ha tagliato i fondi per questo tipo di cantieri.

Relazione morale del presidente

Signor Presidente, signori Delegati, Amici,
nel dare inizio alla lettura della Relazione morale sulle attività dell'anno 2010, rendiamo il dovuto onore alla nostra Bandiera Tricolore ed al nostro Vessillo Sezionale.
Anche nel 2010 il nostro Vessillo ed i nostri Gagliardetti hanno accompagnato all'ultima dimora tanti nostri amici che, durante la loro vita, hanno servito in armi la Patria ed hanno collaborato a far grande la nostra Associazione. Consci di aver condiviso con loro tanti momenti di lavoro e di serena compagnia, ricordiamoli ancora una volta con affetto e nostalgia, alzandoci ed ascoltando i loro nomi:
Zona A: Bagolino: Alberti Giandomenico, Dagani Ruggero, Ferremi Giovanni, Gagliardi Vito Capovalle: Piccini Beniamino Nozza: Facchetti Guerrino Pertica Bassa: Facchini Agostino Ponte Caffaro: Braga Arturo, Fenoli Bruno.
Zona B: Agnosine: Facchetti Antonio Bione: Vallini Armando Casto: Freddi Fiorenzo Odolo: Caini Paolo, Dalò Francesco Provaglio Sotto: Comincioli Gianfranco, Pelizzari Faustino Sabbio Chiese: Morettini Roberto, Zanetti Domenico.
Zona C: Degagna: Bertoletti Francesco Portese: Manovali Mattia Roè Volciano: Moschini Umberto Salò: Coltrini Francesco San Felice: Baccolo Giuseppe Villa Cunettone: Avanzi Giacomo, Bortolotti Giuseppe Vobarno: Donatini Diego, Galvagni Antonio, Novali Nicandro, Zabbeni Giuseppe.
Zona D: Calvagese: Danieli Mario Gavardo: Avanzi Michele, Comaglio Francesco, Poletti Carlo Muscoline: Bignotti Giacomo Prevalle: Parisio Cesarino Sopraponte: Almici Imerio, Molinari Valeriano, Mora Eugenio Soprazocco: Bresti Diego, Danieli Adolfo Villanuova s/Clisi: Dusi Giuseppe.
Zona E: Gargnano: Stefani Domenico Limone: Beretta Gaetano, Girardi Damiano, Piantoni Gianfranco Toscolano Maderno: Bottura Giuseppe Vesio: Briarava Giuseppe, Dalò Ivan.
Zona F: Desenzano: Fadini Vanni, Magistrelli Giuseppe Moniga: Micheli Angelo Polpenazze: Maffizzoli Giuseppe Rivoltella: Miglioranzi Luigi Sirmione: Boschetto Enzo, Zanetti G.Franco.

Saluto e porgo il mio caloroso benvenuto ai Past Presidents Peppino Granata e Fabio Pasini, agli ospiti Ferruccio Minelli, Consigliere Nazionale, Fausto Platto, Presidente della Fondazione Nikolajewka, e al Sindaco di Vobarno Carlo Panzera che ci onorano con la loro presenza, saluto Voi Delegati che, qui riuniti, garantite continuità, responsabilità e condivisione alla nostra Sezione e saluto il Reduce G.Battista Fucina che ancora una volta da lustro a questo consesso testimoniando con la sua presenza, e non solo in questa occasione, i nostri valori, onorando quanti hanno dato tutto alla Patria, e rappresentando degnamente quanti ancora in vita, per evidenti motivi di età, non sono presenti; a Battista ed a tutti loro un sentito, filiale, affettuoso abbraccio ed applauso. Ringrazio quindi il Gruppo di Vobarno ed il suo Capogruppo Beppe Lancini per l'ospitalità concessaci nel metterci a disposizione la loro bella Sede.

Premessa

Siamo giunti anche quest'anno alla nostra Assemblea confortati da risultati eccellenti. Abbiamo dimostrato ancora una volta quanto la nostra Sezione sia espressione della fratellanza e della solidarietà che caratterizza il nostro agire, e che trova riscontro nell'affetto e nella stima che la cittadinanza ci dimostra in ogni circostanza. Se rivolgiamo lo sguardo indietro, notevole è stato l'impegno profuso. Da parte mia ho cercato di dare il meglio, confortato si dalle mie esperienze di vita e di lavoro, ma ancor di più dalla vicinanza dei past Presidents e di quanti sia nel Consiglio che presso i Gruppi hanno condiviso scelte, spirito di servizio e unità d'intenti.
In qualche occasione si poteva fare meglio e di più, ma pur con l'auspicio che si può e si deve migliorare, non posso non evidenziare e tener conto che a volte per tanti non è stato facile far coincidere gli impegni assunti, con il lavoro, con la famiglia e, purtroppo, con gli anni che avanzano. In Sede, abbiamo continuato la razionalizzazione dei servizi; con la solita grande vostra generosità, abbiamo completato la raccolta per l'Abruzzo e si è iniziata quella per gli alluvionati del Veneto; abbiamo vissuto momenti indimenticabili di vera passione alpina durante le varie manifestazioni che ci hanno visto protagonisti, constatando, ancora una volta, quanto sia forte il legame con il nostro territorio e con la nostra gente.
Il 2010 è stato l'anno in cui la nostra Sezione, attenendosi alle disposizioni della Sede Nazionale, ha introdotto, con successo, la figura dell'amico Aiutante, ma è stato anche l' anno in cui nuove disposizioni di legge hanno portato al rincaro della nostra tessera, nel momento, forse, meno opportuno, vista la crisi economica che ci sta ancora penalizzando, ed è stato l'anno in cui, pur operando assieme al nuovo Consiglio, con maggior sicurezza, abbiamo dovuto fronteggiare un aggravio di compiti burocratici, necessari, ma non sempre ben definiti, compiti e decisioni comunque penalizzanti sul fronte del comune impegno, sia nelle attività che ci riguardano, ma ancor di più nello spirito con il quale tali attività vengono affrontate e realizzate. E' stato anche l'anno in cui si cominciano a far sentire le prime avvisaglie della mancanza di rimpiazzi e della presenza di un nemico, il tempo che avanza, che neppure noi Alpini riusciamo a contrastare e che, silenziosamente ed inesorabilmente, ci condiziona e rende sempre più difficile tramandare i nostri valori ed il nostro stile di vita.. Nonostante ciò, noi, i Capi Gruppo ed i nostri Alpini abbiamo continuato ad operare, nel rispetto dei nostri principi e del nostro impegno, magari con qualche polemica di troppo, ma coscienti e fiduciosi che sapremo trovare, tutti assieme, delle soluzioni, anche se queste comporteranno scelte riduttive, soluzioni che, comunque, ci vedranno ancora protagonisti in questa nostra Italia, angustiata da un grave decadimento morale, che di noi ha ed avrà ancora bisogno.

Forza della Sezione

I Soci Alpini risultano essere 4.678, 11 in meno rispetto all'anno precedente. Un calo ancora contenuto, frutto di ben 118 nuove iscrizioni che hanno compensato decessi e qualche cancellazione di iscritti totalmente passivi e non meritevoli di continuare a far parte della nostra Associazione. Questi nuovi reclutamenti si devono all'ottimo lavoro di tanti Capi Gruppo che, come sempre, oltre al normale, non sempre facile, tesseramento, hanno saputo, anche attraverso l'esempio del costante impegno presso la propria comunità, attrarre e coinvolgere l'attenzione di quanti, a suo tempo, si erano allontanati o non avevano dimostrato particolare interesse alle nostre attività. Positivo quindi questo risultato, che però non ci deve troppo illudere per il futuro. Il ridimensionamento dei nostri numeri, purtroppo, è destinato a subire una accelerazione che, nel medio termine, sicuramente ci consentirà di essere ancora per svariati anni protagonisti, ma che non potrà essere sufficientemente contrastata da un ulteriore dovuto impegno nella ricerca di nuovi iscritti o da quanti continueranno, come volontari, a far parte delle Truppe Alpine. Più attuale e più condizionante alla vitalità della nostra Associazione è invece il progressivo invecchiamento dei nostri Soci. Oramai quasi il 75% di questi supera i 50 anni. Certo i risultati conseguiti anche quest'anno sono la riprova di quanto incisiva sia ancora la presenza degli Alpini nelle nostre comunità, ma non possiamo non avvertire, a tutti i livelli, dei segnali di "fatica". Analizzeremo più avanti cause e rimedi, al momento però possiamo solo richiedere maggior coinvolgimento da parte di tutti, con speciale riferimento però ai giovani, che devono essere chiamati e devono assumersi maggiori responsabilità nella gestione dei Gruppi e della Sezione.
Per quanto riguarda invece gli Amici, il numero complessivo è di 1.203 ,con una diminuzione di 12 unità, suddivisi tra 416 Aiutanti e 787 Aggregati. Aderendo alle disposizioni della Sede Nazionale i nostri Gruppi hanno provveduto a selezionare quanti, con pieno merito, potevano fregiarsi del titolo di Aiutante. Mi sento di confermare che, da parte dei Capi Gruppo, la selezione è stata fatta con criterio e buon senso, e la scelta, scevra da futuri possibili nuovi scenari associativi, ha solo voluto concedere un semplice riconoscimento a quanti, nei Gruppi, nella Protezione Civile, nelle Fanfare, nelle attività scolastiche, nello sport condividono, a fianco dei nostri Alpini, impegno, fatica, e ideali a volte determinanti alla vita di più di un Gruppo.

Gruppi

58 sono i Gruppi della nostra Sezione ripartiti su 44 Comuni del Garda Bresciano e della Valle Sabbia. I Gruppi di 10 Comuni rappresentano però oltre il 53% dei nostri iscritti. E' evidente pertanto la frammentazione della nostra presenza ed al tempo stesso l'importanza della stessa nel mantenimento dei vincoli con il territorio. Sono anche 58 le Relazioni pervenute in Sede per la compilazione del Libro Verde. Bravi !... non posso che complimentarmi per la corretta stesura dei dati e , nonostante qualche eccezione (sempre le stesse), per il mantenimento dei tempi. Dalla lettura delle attività svolte du-

rante l'anno si evidenziano, ancora una volta, le caratteristiche della maggior parte dei nostri Gruppi, che rappresentano il nucleo fondante della nostra Associazione. Si contraddistinguono come Gruppi medio/piccoli, fortemente radicati sul proprio territorio, composti in maggior parte da anziani e con la parte più giovane, legata, per tradizione e vincoli di parentela, al paese, ma, molte volte, residente, per ovvi motivi di lavoro, in città o nei più importanti centri del fondovalle. La loro presenza rappresenta, quasi sempre, uno stretto legame ed un punto di riferimento per le loro comunità. A loro si rivolgono i Sindaci, i Parroci, le Maestre, le Suore, sono loro che aiutano gli anziani, i malati, sono loro che puliscono cimiteri, sagrati, i monumenti ai Caduti, dove non manca mai un fiore, sono loro i depositari delle memorie dei combattenti e reduci che, con un'alza bandiera o con la recita di una preghiera, continuano ad onorare; sono loro che con le loro feste rappresentano forse l'ultimo esempio di aggregazione in tanti nostri borghi di montagna. All'interno della Relazione troverete il riepilogo di quanto avete fatto durante il 2010, ed i dati lì riportati dimostrano che sono i nostri Gruppi il vero capitale umano della nostra Associazione, Gruppi che con il loro essere Alpini e con il loro vivere la solidarietà rappresentano, e di conseguenza mantengono vivo, quel patrimonio di affetto e di riconoscenza che ci rende benvoluti presso la nostra gente, e senza il quale cadremmo, anche noi, nell'indifferenza e nell'anonimato. Ma questi nostri Gruppi sono anche quelli che corrono il maggior pericolo di ridimensionamento, per cui è proprio a loro che, sia la Sezione che la Sede Nazionale, devono prestare la maggior attenzione, ponendosi degli interrogativi e tenendo, nella massima considerazione, i loro punti di vista sull'impatto economico dei rincari subiti, sull'inasprimento di troppi vincoli burocratici e su un futuro che richiede decisioni non più prorogabili. I Gruppi devono sentirsi vicini agli organi nazionali e sezionali, non possiamo permetterci che venga loro meno quell'entusiasmo che rende meno "divertente" lo stare assieme.

Per quanto riguarda i rapporti con i Gruppi, nel 2010, ci siamo riuniti due volte con i Capi Gruppo: a Toscolano Maderno il 30 Aprile ed a Salò il 15 Ottobre. Si sono svolte inoltre Riunioni di Zona: a Pertica Alta (Zona A) il 19 Marzo, a Provaglio di Sopra (Zona B) il 16 Aprile, a Carzago (Zona D) il 21 Maggio, a Toscolano Maderno (Zona E) il 17 Settembre, a Rivoltella (Zona F) il 29 Ottobre ed a Portese (Zona C) il 19 Novembre. Contrariamente all'anno precedente si è notata qualche assenza; nelle Riunioni con i Capi Gruppo sono mancati tre Gruppi, mentre nelle Riunioni con le Zone un richiamo va fatto ai Consiglieri Sezionali, le cui assenze, a volte troppo numerose, non sono certo un segnale di vicinanza ai Gruppi, sempre presenti, ed al Capo Gruppo che tali riunioni organizza.

Durante il 2010 sono stati eletti due nuovi Capi Gruppo che sono subentrati ai precedenti Ravani Emanuele e Cassoni Mirco, dimissionari. A Mura è subentrato Bettazza Ivan ed a Vesio Cavazza Andrea. Nel ringraziare i loro predecessori, non posso che augurare a Ivan ed Andrea, che non sono comunque alla prime esperienze associative, un buon lavoro ed un rinnovato e crescente entusiasmo.

Si è rivelata una buona iniziativa la partecipazione, a turno, dei Capi Gruppo ai Consigli Direttivi Sezionali. La presenza e l'interesse dimostrato è più che positivo , spero foriero di un maggior coinvolgimento nella vita sezionale, nonché della possibilità di una maggiore collaborazione a tutti i livelli. L'esperimento continuerà e non posso che ringraziare chi vi ha partecipato, così come i Gruppi che hanno organizzato le varie Riunioni di Zona.

Durante l'anno si sono svolte anche delle belle e partecipate Feste di Gruppo o di Zona. Mi è d'obbligo ricordare Navono, Provaglio di Sopra e Soprazocco, che in questo si sono distinte. Sono state delle belle manifestazioni, motivate da particolari ricorrenze, che hanno visto la massiccia ed entusiastica partecipazione sia degli Alpini che della gente, in un ambiente permeato di passione Alpina e di attaccamento ai simboli patri.

Ho avuto anche la possibilità di partecipare a qualche Assemblea di Gruppo con una rilevante partecipazione dei tesserati e con la presenza delle Autorità Comunali, Assemblee supportate da relazioni esaurienti ed interessanti, dimostrazione che, quando si vuole, la nostra vita Associativa è sentita e vissuta nella sua essenza e, purtroppo, non come avviene in altri casi, dove la validità viene misurata solo dal numero delle "salamelle" confezionate.

Consiglio Direttivo Sezionale

Insediatosi oramai da due anni e con un ricambio del 25% dei suoi Consiglieri, si è riunito 10 volte e sempre presso la Sede Sezionale in Salò, non ha avuto luogo, invece, l'annuale appuntamento a Campei per motivi di salute del Presidente. Il Consiglio si è amalgamato ed ha lavorato, in termini generali, con buoni risultati. E' evidente però, anche in previsione dei rinnovi previsti nel 2012, che ciascuno di noi, partendo da me stesso, debba farsi un esame di coscienza sul tempo dedicato all'Associazione, e sui vincoli o condizionamenti che questo comporta nei rapporti con il proprio lavoro e le proprie famiglie, affinché l'apporto che viene dato alla Sezione, sia il più possibile, continuo, produttivo e partecipato.

Ringrazio i Vice Presidenti Gigi Bendotti (vicario), Sergio Poinelli e Michele Carzeri nonché i Delegati di Zona e tutti i Consiglieri che, nei loro incarichi, hanno operato, sia nel Consiglio che nelle Commissioni, con impegno e spirito di servizio; credo che tutti i miei collaboratori abbiano condiviso impegni e responsabilità al massimo delle loro possibilità, e di questo ne sono loro grato, anche a nome di tutti i nostri Associati.

Ai Revisori dei Conti Franceschetti Sergio, Grandi Italo e Moroni Sergio, che negli anni hanno sempre operato nell'Associazione con vero spirito Alpino, devo consigli ed esperienza, che hanno reso importante la loro presenza, sia come organo di controllo, che come supporto qualitativo, alle varie decisioni prese in Consiglio.

Permettetemi anche un grazie particolare a coloro, che pur non facenti parte del Consiglio, continuano a dedicare tempo in Sezione, e mi riferisco a Giambi Turina che segue i tesseramenti, a Paolo Bortolotti che mi accompagna, con dedizione, nelle funzioni amministrative, supportandomi anche in Tesoreria, e Ciso Manzana, fedele Alfiere sempre presente. Il loro costante impegno è prova di vero spirito di servizio e di attaccamento alla Sezione. Un doveroso grato pensiero inoltre va a chi mi ha preceduto a capo della "Monte Suello". Grazie Peppino! grazie Fabio! Il sapervi disponibili per dei preziosi consigli, e sempre pronti a dare una mano in caso di necessità, è al tempo stesso un supporto ed un incentivo a tutto il Consiglio Direttivo ed a me in particolare, ed è la testimonianza della vostra dedizione grazie alla quale la nostra Sezione ha raggiunto livelli di eccellenza.

Durante l'anno la Sede Sezionale ha continuato il processo di riordino degli archivi, ampliandolo ai congedi, ha proseguito con la razionalizzazione e la modernizzazione dei flussi informatici cercando di facilitare, nel merito, i rapporti e gli impegni burocratici dei Capi Gruppo. Il Consiglio Direttivo inoltre, cosciente della problematiche, accennate in precedenza, che, a volte, incombono sui nostri Gruppi, pur in presenza di un aumento dei costi relativi alla spedizione del nostro "Monte Suello", ha deciso di assorbirne il costo, così come, in presenza di nuove disposizioni di legge non sempre chiare, ma fonte di nuove responsabilità, ha deciso, sempre facendosi carico del costo, di ampliare il più possibile le coperture assicurative sui nostri soci e sulle loro attività.

In futuro è auspicabile una presenza più costante presso i nostri Gruppi. Ciò è sicuramente possibile, ma per renderlo effettivo, conto sull'aiuto di tutti i Consiglieri, ma conto anche sui Capi Gruppo, affinché, anche da parte loro, ci sia la reciproca volontà di maggiore collaborazione, a volte infatti sembra che si dimentichino che a Salò c'è una Sede a loro disposizione…… Sede che, però, ogni tanto, va anche visitata !!!

Rapporti con la Sede Nazionale

Anche durante il 2010 siamo stati ligi alle disposizioni che ci sono state impartite dalla nostra Sede di Milano. Qualcuna di queste ha rappresentato un impatto notevole sulla vita dei nostri Gruppi. Mi riferisco all'aumento del costo del bollino, all'obbligatorietà delle visite mediche, sia nella Protezione Civile che nello Sport, così come all'applicazione di normative legate al lavoro volontario, alla sicurezza e all'aggiornamento del censimento fiscale. Certamente le decisioni prese a Milano rispondono a norme di legge o a dei regolamenti e, pertanto sono dovute ed ineccepibili, anche se, a volte, non sono accompagnate da chiare disposizioni interpretative ed applicative. Va tuttavia tenuto conto delle possibili difficoltà che queste disposizioni possono generare all'utente finale. Nessuno si è tirato indietro, ma proprio per le problematiche, già evidenziate nella relazione dell'anno scorso, problematiche che incidono non solo sui Gruppi, ma anche nelle Sezioni come la nostra, è auspicabile una maggior vicinanza alla "periferia". Qualche segnale in merito, qualche risparmio in più, sarebbero stati ben visti. Va comunque apprezzato lo sforzo della Sede a cercare alternative agli aumenti dei costi di spedizione dell'"Alpino" che, proprio giorni fa, ha portato, per il 2011, un risparmio di . 0,50 sulla quota di tesseramento destinata alla Sede Nazionale.

Vi abbiamo consegnato il documento preparato dalla Sede Nazionale indicante le linee guida per il futuro della nostra Associazione. Vi prego leggerlo attentamente. Condividiamo quanto espresso circa la volontà di cercare soluzioni che garantiscano continuità all'ANA. Quanto riportato è certamente una buona base, ed il nostro ringraziamento va al Presidente Perona sia per il suo particolare impegno istituzionale che per la decisione di incontrare tutte le Sezioni ed i Capi Gruppo. Sarà l'occasione dove potremo esporre i nostri punti di vista, sicuri di trovarci di fronte ad un interlocutore attento, disponibile, ed a conoscenza delle nostre realtà.

Manifestazioni Nazionali

Adunata Nazionale di Bergamo. Che fosse un successo non c'erano dubbi. La realtà però ha superato abbondantemente le aspettative. La città si è presentata avvolta nel tricolore, non c'era un balcone, non c'era una facciata dove non sventolasse una bandiera. L'ospitalità dei bergamaschi ci ha coinvolti e tutti noi ci siamo sentiti come a casa nostra. A partire già dal Venerdì decine di migliaia di Alpini erano presenti, e faceva molto piacere constatare come tanti di loro, accompagnati dalle famiglie, visitassero, con somma curiosità, la parte storico monumentale di Bergamo Alta; dimostrazione questa dell'interesse culturale che coinvolge una grande parte dei nostri associati e che rende stantii tanti falsi luoghi comuni nei nostri confronti. E gli stessi Alpini e gli stessi loro famigliari, pazientemente in coda, hanno reso omaggio alla salma del Beato don Carlo Gnocchi esposta in Duomo, a conferma di quanto è amata questa figura di sacerdote Alpino, orgoglio di tutti noi, e prova delle nostre profonde radici e tradizioni cristiane. Ho avuto modo di visitare le tende, i camper che ospitavano i nostri Gruppi, incontrando sempre compostezza, allegria e tanta, tanta amicizia. Siamo stati presenti con il Vessillo, ma anche con un buon numero di gagliardetti a tutte le cerimonie del Venerdì e del Sabato, a partire dall'alza bandiera mattutino, per proseguire con l'arrivo e la sfilata della Bandiera di Guerra e del Labaro Nazionale, la Santa Messa e quindi le rassegne dei cori e delle fanfare. Il tutto si è sempre svolto, ordinatamente, in mezzo ad una numerosa ed entusiasta folla.
Anche a Bergamo si è avuta conferma del maggior controllo dei "trabiccoli", ce ne sono ancora, e spiace rilevare che sono sempre gli stessi; il fenomeno sembra circoscritto, ma in qualche Sezione non c'è ancora la volontà e l'impegno per eliminarli. Note negative invece per la serata del Sabato. Purtroppo sembra sia l'occasione per dare libero sfogo a tanta imbecillità che sta prendendo il sopravvento in tante giovani teste che, chiamare vuote, è già un complimento. Dispiace vedere la mancanza di valori e di punti di riferimento, dispiace vedere quanta falsa lungimiranza ci sia stata nell'aver soppresso la naia, ed anche questa ne è una conseguenza; è pur vero che la maggioranza di questi "incivili", pur portando indegnamente un "fac-simile" del nostro Cappello, con gli Alpini non avevano niente a che vedere, ma rimane un problema che in futuro ci può nuocere, un problema che, vista anche la latitanza o l'impotenza delle Forze dell'Ordine, deve essere tenuto nella massima considerazione per le prossime manifestazioni.
La sfilata della Domenica, per fortuna, ha rimesso le cose a posto. Noi siamo partiti a pomeriggio avanzato, sotto la pioggia, ma sfilare, accompagnati dalle nostre tre fanfare, davanti a tanta gente che, accalcata sui marciapiedi e sulle tribune, continuava ad applaudire, ci ha ripagato abbondantemente, facendoci provare ancora una volta l'orgoglio di essere Alpini e di appartenere alla nostra Associazione. La partecipazione della nostra Sezione è stata di oltre un migliaio di Alpini, e forse qualche presenza in più, vista la vicinanza, era auspicabile Ci siamo, comunque, sicuramente distinti per compattezza e marzialità, attenendoci alle disposizioni impartite dalla Sede Nazionale, confermando qualità che da tutti ci vengono riconosciute e che sono anche merito del nostro servizio d'ordine, cui va il nostro più vivo ringraziamento, ringraziamento che va esteso anche ai 14 Sindaci che hanno condiviso con noi l'evento ed alle fanfare "Valchiese" di Gavardo, "Star of Alps" di Villanuova e "Alpina" di Salò, la bravura delle quali ci viene da tutti invidiata. "Madonna del Don". Nel 2010 l'offerta dell'olio alla sacra icona custodita presso i Cappuccini di Mestre, toccava alle tre Sezioni bresciane. Domenica 10 Ottobre pertanto, con due pullman, ci siamo recati a Mestre, dove ci siamo incontrati con gli Alpini di Brescia e della Vallecamonica. Per la "Monte Suello" erano presenti oltre 120 Alpini, con una quarantina di gagliardetti, accompagnati dalla Fanfara di Salò. La manifestazione, organizzata dalla Sezione di Venezia, si è caratterizzata per la massiccia presenza di Penne Nere Bresciane, risultando una delle più partecipate. Erano presenti pure la Fanfara Tridentina di Brescia ed i Cori Vallecamonica e Alte Cime. Toccante l'alza Bandiera, la sfilata e la Santa Messa, cerimonie che hanno voluto ricordare quattro Alpini che, il sabato precedente, avevano perso la vita in Afganistan. Sottolineo il clima di amicizia e di compartecipazione che ha accomunato le tre Sezioni della nostra Provincia, sia durante le cerimonie, che durante il pranzo comune. Il mio particolare ringraziamento va poi agli alfieri dei nostri Gruppi; l'età avanza, ed assieme all'età anche qualche acciacco di troppo, ma, nella grande maggioranza, loro sono sempre presenti e sono sempre gli stessi. Un richiamo invece a troppi Gruppi, che, in occasione di importanti manifestazioni a carattere Nazionale o Regionale, pensano di aver compiuto il loro dovere inviando solo il Gagliardetto, o ancor peggio, ritengono che l'occasione non meriti alcuna presenza; sottolineo poi come queste ingiustificate assenze riguardino, quasi sempre, i soliti Gruppi.
Adunata di Raggruppamento a Darfo Boario. Questa volta l'organizzazione era a carico dei nostri amici "Camuni". La cittadina termale aveva preparato le cose in grande, con una evidente e massiccia partecipazione della popolazione, sia nell'imbandieramento che nella presenza alla sfilata. Purtroppo anche a Darfo Boario la pioggia ha voluto essere presente. Nonostante ciò il 17 Ottobre hanno sfilato circa 8.000 Alpini Lombardi ed Emiliani. La nostra Sezione ha aperto il passaggio dei Bresciani portando lo striscione "Alpini della Terra Bresciana", sfilando, in maniera perfetta, al passo della Fanfara "Valchiese" di Gavardo. I nostri Alpini presenti erano circa 150 con oltre quaranta gagliardetti. Rispetto alle precedenti Adunate di Raggruppamento era evidente una maggior presenza, ma ancora una volta, non possiamo non evidenziare come troppi Gruppi fossero assenti. Darfo Boario non era distante dalle nostre valli, ma c'è ancora troppo disinteresse per questa manifestazione, seconda solo all'Adunata Nazionale, e non posso credere che tutti i nostri iscritti siano anche cacciatori. Un plauso sentito va comunque a Giacomo Cappellini ed ai suoi Alpini per lo sforzo organizzativo e per la riuscita della manifestazione. Nel 2011 l'Adunata di Raggruppamento si terrà a Palazzolo sull'Oglio e l'organizzazione sarà a carico degli amici bresciani; cerchiamo di onorare il loro sforzo con una presenza più numerosa.
Altre partecipazioni del Vessillo. Il nostro Vessillo è stato presente, fuori dalla nostra Sezione alla maggior parte degli appuntamenti a carattere Nazionale: il 23/01 a Brescia per l'anniversario di Nikolajewka, 24/01 a Darfo Boario per l'80° del Gruppo, il 02/03 a Brescia per la consegna delle Medaglie agli ex internati, il 20/03 a Conegliano per il CISA, il 18/04 a Parma per l'inaugurazione della nuova Sede Sezionale, il 06/06 a Montisola per l'Adunata Sezionale di Brescia, il 13/06 a Tizzano per l'Adunata Sezionale di Parma, il 26/06 al Montozzo per l'Adunata Sezionale della Vallecamonica, il 27/06 al Contrin, il 07/07 al Falzarego per l'esercitazione delle Truppe Alpine, l'11/07 sull'Ortigara per il Pellegrinaggio, il 24/07 a Borzago per il 47° Pellegrinaggio sull'Adamello, il 05/09 sul Pasubio, il 24/10 a Milano alla dedicazione della Chiesa al Beato Carlo Gnocchi, il 30/10 a Brescia per il 90° della fondazione della Sezione, il 04/11 al Tonale per la commemorazione dei Caduti, il 20/11 a Collio per la Festa dello Sportivo ed il 12/12 a Milano per la Santa Messa in Duomo in memoria dei Caduti in Russia. Ringrazio gli Alfieri e quanti si sono resi disponibili a scortare il nostro Vessillo.

Iniziative Nazionali

Completamento Villaggio di Fossa. Il 27 Novembre è stata inaugurata la Chiesa del Villaggio ANA di Fossa. Era presente il nostro Vessillo accompagnato dal V.Presidente Poinelli e da una rappresentanza dei nostri Alpini. E' doveroso ricordare il contributo della nostra Sezione che si completato nel 2010, e che ha portato l'ammontare della somma elargita ad . 151.625,00.- ; va ricordato anche l'apporto in ore lavorate, nelle rifiniture della Chiesa, che ha visto operare, dal 2 al 6 Novembre, 13 nostri Volontari guidati da Gianpaolo Girardi.
Raccolta fondi pro alluvionati del Veneto. La Sede Nazionale, in verità, non ha lanciato una iniziativa specifica, ci ha solamente comunicato i c/c delle Sezioni di Vicenza, Padova e Verona, dove indirizzare gli eventuali aiuti. Confesso che dopo lo sforzo per l'Abruzzo, quasi con reticenza ho informato i Capi Gruppo di questa nuova iniziativa in supporto delle vicine popolazioni venete. Benché l'ambiente coinvolto e le conseguenze dell'evento fossero di dimensioni notevolmente inferiori al precedente evento, anche in questa occasione invece, si è rivisto quanto grande sia rimasto il cuore dei nostri Gruppi. Ad oggi la somma raccolta, attraverso la Sezione, è stata di € 15.000,00 ; € 6.000,00 ciascuno, sono stati trasferiti rispettivamente alle Sezioni

di Vicenza e Padova, mentre a quella di Verona ne sono stati inviati 3.000,00.- Cari Alpini, quanto avete fatto, quanto hanno fatto le vostre comunità nell'aiutare sia le popolazioni Abruzzesi che quelle Venete, sono un segno unico ed indelebile della vostra generosità e della vostra solidarietà, virtù che, nell'umiltà che sempre vi contraddistingue, vi devono comunque riempire di orgoglio.
Banco Alimentare. Maggiori chiarimenti sulle responsabilità degli organizzatori, hanno fatto sì che i punti di raccolta, nel 2010, siano aumentati. Sono rientrati infatti Desenzano e Gavardo e c'è stata la new entry di Roè Volciano. Dispiace che disfunzioni degli organizzatori, abbiano impedito di mantenere il punto di raccolta di Villanuova. La quantità di viveri raccolta ha rispecchiato l'aumento a carattere nazionale; anzi, possiamo dire che i nostri Volontari hanno ottenuto risultati superiori alla media, ed hanno ridimostrato come la presenza degli Alpini sia indispensabile per il raggiungimento degli obbiettivi di chi gestisce il Banco.

Adunata, Manifestazioni ed Attività Sezionali
Adunata Sezionale di Casto. Arrivare a Casto nel primo fine settimana di Settembre, ha sicuramente colpito tutti. Il paese e le frazioni erano un tripudio di tricolore, espresso con bandiere, con striscioni, con fiori, con ghirlande, ma ancor più con il calore umano di tutta la sua gente. E' stata veramente una Adunata indimenticabile, segnata dalla serata dei Cori ad Alone, dove la piazzetta non è riuscita a contenere gli spettatori, continuata con la breve sfilata e con l'omaggio ai Caduti a Famea, intensamente vissuta nella festa che, al Sabato, ha occupato fino a tardi le strade, chiuse per l'occasione al traffico, e suggellata dalla grande e perfetta sfilata della Domenica, conclusasi con la Santa Messa, animata dal Coro Alpino di Melzo, e celebrata da Don Diego nella Chiesa Parrocchiale. Bravi Alpini di Casto che, sotto la guida del vostro Capo Gruppo Roberto Rossetti, con l'aiuto dell'Amministrazione Comunale, guidata dalla Sindaco Simona Freddi, e di tutta la popolazione, ci avete riservato tre giorni di intensa e commossa passione Alpina. Con il supporto delle nostre tre Fanfare e della Banda di Casto abbiamo sfilato in circa 900 Alpini con la presenza di tutti i Gagliardetti, ai quali si sono aggiunti i Vessilli delle consorelle Sezioni Bresciane, nonché quelli di Parma, Piacenza e Milano , vari Gagliardetti ospiti e la piacevole partecipazione di una decina di ragazzi e ragazze, già nostri amici, che avevano partecipato alla breve ma intensa esperienza dei corsi chiamati "naia breve". C'è eventualmente da chiedersi come mai il numero dei partecipanti sia sempre inferiore a quello delle Adunate Nazionali, quando questa è la nostra Festa, si svolge in uno dei nostri Paesi ed, eventualmente, per una gran parte di noi, ci impegna solo per una mattinata. La migliore risposta, che attendo dai Capi Gruppo e dai loro Alpini, è di smentirmi, con i numeri, quando, a Settembre, ci daremo appuntamento a Vallio Terme per la nostra 59a Festa.
Altre importanti manifestazioni Sezionali. Prima di elencare la presenza del nostro Vessillo, desidero rimarcare e ringraziare i Gruppi di Navono e di Provaglio di Sopra, rispettivamente per l'inaugurazione del Monumento agli Alpini e per il 60° di Fondazione del Gruppo. Questi due piccoli Gruppi, con queste loro manifestazioni, certamente non ripetibili a breve scadenza, ci hanno dimostrato che, se c'è la volontà e l'impegno di tutti, si possono ottenere risultati importanti, mi dispiace solo di non avervi potuto partecipare per motivi di salute.
Comunque, oltre a questi due eventi, il Vessillo è stato presente: il 26/01 a Sirmione ed a Puegnago per l'anniversario di Nikolajewka, il 20/02 a Desenzano per una conferenza sulla Protezione Civile, il 21/02 a Sopraponte per l'anniversario di Don Antonio Andreassi, il 03/07 a Bagolino per l'anniversario del Monumento "Monte Suello", il 04/07 al monte Manos per il Pellegrinaggio Sezionale, l'8/08 a Campei per la Madonna della Neve e a Soprazocco per l'80° del Gruppo e la Festa della Zona D, il 14/08 a Passo Nota per la Festa della Montagna, il 15/10 a Salò per la Messa Anniversario Fondazione Truppe Alpine, il 23/10 a Ponte Caffaro per le premiazioni delle gare sportive, il 31/10 a Campei per la chiusura del Rifugio, il 04/11 a Salò per la celebrazione del 4 Novembre, il 07/11 a San Martino per la Festa Unità d'Italia, ed ha accompagnato all'estrema dimora 14 nostri Reduci.

Rapporti con le Forze Armate
I rapporti con le nostre Truppe Alpine sono oramai ridotti al minimo. Gli Ufficiali, che avevano condiviso con tanti di noi la leva, sono oramai in pensione, e l'utilizzo dei nostri militari in operazioni fuori dal Paese ha diradato quasi del tutto gli incontri con i nostri Reparti. Abbiamo partecipato con il Vessillo Sezionale al cambio del Comandante "Comfoter" il 16/12 a Verona e, pur seguendo i giovani del nostro territorio che hanno fatto domanda di entrare nelle Truppe Alpine, con gli incontri pre-intervista programmati presso la Sezione di Brescia, ci risulta difficile seguirne l'iter successivo, anche perché, non sempre c'è una adeguata risposta da parte di questi stessi ragazzi. La nostra massima considerazione invece agli Alpini in armi presenti nelle missioni di pace e una dolorosa riconoscenza a quanti hanno perso la vita in Afganistan. Questi ragazzi, la cui scelta di servire la Patria è una assunzione di responsabilità, rara di questi tempi, meritano tutto il nostro affetto e la vicinanza per le loro famiglie. Alziamoci e dedichiamo alla loro memoria un momento di sentito raccoglimento.
L'esperimento della "naia breve" è continuato, ma se fino al 2° Corso, le Sezioni ANA venivano coinvolte nel reclutamento ed indirizzo dei Volontari, ora la nostra collaborazione non è più richiesta. Peccato, perché i ragazzi e le ragazze che, dal nostro territorio avevano raggiunto le caserme di San Candido e di Aosta, hanno dimostrato sempre entusiasmo e capacità, derivanti anche dal fatto che, nella maggior parte dei casi, erano già iscritti in qualità di Amici nei nostri Gruppi, alla vita dei quali, partecipavano attivamente. Ora veniamo a sapere di, chiamiamoli "nuovi reclutamenti", solo se qualche Capo Gruppo ne è a conoscenza. Naturale quindi che, anche da parte nostra, l'interesse per questo esperimento, e per il futuro associativo di questi ragazzi, ai quali va comunque il nostro ringraziamento, sia, purtroppo, venuto un po' meno.

Altre Attività Associative
Prima di passare la parola ai vari Responsabili, permettetemi qualche commento sulle singole attività:
Protezione Civile – Delegato Celestino Massardi
Lo spirito di servizio dei nostri Volontari della P.C. e dell'A.I.B. è veramente encomiabile. La loro paziente disponibilità, professionalità e tenacia vengono messe a dura prova da tutta quella burocrazia che continua a rendere sempre più "difficile" fare del bene ed aiutare gli altri. Il tener duro, il cercare di migliorare, e l'ottemperare a disposizioni e regolamenti che, incidendo anche sui costi, non trovano corrispondenti adeguati riconoscimenti, va a loro merito. E' motivo di soddisfazione comunque, che, nonostante ciò, nuovi reclutamenti siano stati possibili e che, oramai, sia realtà la costituzione della Squadra di P.C. della Valle Sabbia, già adeguatamente attrezzata. Certo la Protezione Civile sta subendo radicali cambiamenti; l'interesse dei politici è sempre più marcato e nel futuro saranno sicuramente importanti la Colonna Mobile, l'Ospedale da Campo ANA, ma quello che motiva, come priorità, sia i nostri Volontari che la Sezione è la salvaguardia del nostro territorio, e questo merita maggior attenzione e considerazione anche da parte dei nostri Organi Nazionali.

Sport – Delegati Michele Carzeri e Fabrizio Quistini
E' ancora l'attività che attira più giovani. Il numero dei partecipanti è sempre alto, anche se si avverte qualche rallentamento. Come risultati, anche quest'anno, a livello nazionale, siamo stati protagonisti. Un grazie quindi ai Responsabili che, purtroppo, vedono, in parte, ridimensionato l'impegno dai nuovi Regolamenti, che prevedono l'obbligatorietà della visita medica annuale per i partecipanti a qualsiasi tipo di competizione sportiva. Se per chi pratica regolarmente lo sport, queste misure non rappresentano alcun problema, invece per tanti, giovani o meno giovani, che, in questa attività, vedevano un momento di svago, di cameratismo e di amicizia, è, aldilà dell'onere finanziario, una decisione limitativa, ma che va rispettata. Il malessere e le rinunce sono già evidenti; l'aver soppresso poi tornei, quali le bocce, che, oltre all'interesse di tanti meno giovani, era uno strumento di solidarietà, ci lascia perplessi. L'impatto di questi provvedimenti, derivanti da disposizioni indipendenti dalla volontà della nostra Sede Nazionale, avrà certamente ripercussioni su possibili azioni di proselitismo, ma l'osservanza da parte di tutti è comunque necessaria.
Salvaguardia della Montagna – Delegato Giancarlo Pellizzari
Oltre 5.000 alunni e studenti ne sono coinvolti. Una parte per le attività dei singoli Gruppi che organizzano Feste degli Alberi, Giornate Ecologiche e Gare di Marcia Eco Didattiche, una parte, chiamiamola più mirata, programmata e specialistica, che prevede la proiezione di diapositive nelle Scuole (attiva da trent'anni) e il soggiorno di intere classi a Campei per uno "stage" di due giorni a contatto con la natura. I risultati di questi interventi sono, in considerazione anche dei fruitori, meritevoli di estrema considerazione e riconoscimento da parte di

educatori e genitori. Ringrazio quindi "i soliti noti" che, con passione mettono, anima, tempo e risorse per una attività che ci qualifica, a livello nazionale, sia come Alpini che come gente rispettosa dell'ambiente non solo nelle parole, ma anche nei fatti. Un invito: non lasciamo soli Giancarlo e collaboratori; nei nostri Gruppi ci sono sicuramente risorse umane con la capacità e l'esperienza necessaria per dare una mano in un settore strategico per il nostro futuro.

Sentieri ed escursionistica - Delegato Silvano Bertoletti

Continua il lavoro di identificazione e di manutenzione dei sentieri attorno a Campei de Sima, così come continua, con successo, l'annuale escursione-pellegrinaggio. Diamone merito ad una Commissione che, senza tanto clamore, opera con capacità e conoscenza del territorio.

Giornale "Monte Suello" – Direttore Guglielmo Bottarelli

L'aumento dei costi di spedizione poteva rappresentare una limitazione determinante per il futuro del nostro Giornale. L'averne assorbito, come Sezione, il rincaro, è stata una decisione che, pur dando garanzie di continuità, per il momento, limita programmi di possibili aumenti di pagine o di tiratura dei numeri, quale risposta all'apprezzamento che il nostro Giornale riscuote presso i lettori. Da sottolineare l'espandersi, sia in quantità che in qualità, di pubblicazioni a livello di Gruppo, indice questo che fra i nostri iscritti ci sono realtà che devono essere sollecitate ad una maggior collaborazione con la Sezione, o come articolisti, o come membri del Comitato di Redazione.

Campei de Sima – Delegato Renato Cerqui

Da oramai cinque anni Renato Cerqui si è preso, assieme ai suoi più vicini collaboratori, questo onere. Benché supportato da una valida Commissione, non è certo un compito facile e, penso, che la maggior loro soddisfazione sia constatare come da parte dei nostri Soci, e di chi frequenta il nostro Rifugio, ci sia apprezzamento, seppur accompagnato, a volte, anche da rilievi critici costruttivi. Teniamo conto pure del maggior onere derivante dal servizio che Campei garantisce alle scolaresche, per cui, quando questi rilievi critici si trasformano in evitabili polemiche è comprensibile il risentimento di chi, per sette mesi, passa gran parte del suo tempo a servizio di Campei. Confido quindi che le eventuali divergenze siano state chiarite ed appianate e mi è di conforto il constatare che la risposta di gran parte dei Gruppi nell'assolvere i propri turni sia puntuale e disponibile. Grazie quindi Renato e…..buon lavoro !!

Sito e Centro Studi – Delegato Cesare Fumana

Il nostro sito internet è oramai un appuntamento abituale per tanti di noi. Dal punto di vista professionale tanto di cappello. C'è il desiderio di vederlo sempre più aggiornato, ma ciò dipende anche dal materiale che viene fornito e magari, in futuro, dal possibile contributo di qualche giovane esperto che voglia collaborare con Cesare.

Servizio d'Ordine – Responsabile Flavio Lombardi

Durante la riunione dei Presidenti dell'Ottobre scorso, il Presidente Perona, commentando le Adunate di Bergamo e Darfo Boario, si è complimentato, portando come esempio lo sfilare delle Sezioni Bresciane. Non posso che confermare ed unirmi a tale giudizio ed il merito va in buona parte a Flavio ed suoi fedeli "controllori". Bravi !!!

Premiazioni

Premio Italo Maroni: L'anno scorso il Premio Italo Maroni è stato assegnato al Gruppo di Villanuova; consegno al Capo Gruppo Gianni Franceschini la riproduzione del Premio e la motivazione dello stesso. Per l'anno 2010 la Commissione, formata dal Presidente e dai sei Delegati di Zona, ha assegnato il Premio, con la seguente motivazione, (vedi allegato), al Gruppo di Casto.

Premio Michele Milesi: Il Premio, in memoria del nostro compianto Presidente Onorario, per il Capo Gruppo dell'anno, consegnato da un membro della famiglia Milesi-Visconti, è stato assegnato dalla apposita Commissione , con la seguente motivazione, (vedi allegato) a Giacomo Silvestri di Magasa.

Premio don Antonio Andreassi: Il Premio, in memoria del nostro ricordato Cappellano, da riconoscersi al giovane Alpino distintosi durante il 2010, viene consegnato da un membro della famiglia Andreassi ed è stato assegnato, dalla apposita Commissione, con la seguente motivazione, (vedi allegato), Fulvio Tagliaferri di Toscolano Maderno.

Trofeo Bertagnolli: Viene ri…consegnato al gruppo di Bagolino vincitore nel 2010 del Campionato sportivo sezionale.

Riconoscimento ai Capi Gruppo

Quest'anno abbiamo voluto dare un semplice omaggio ai Capi Gruppo in carica che svolgano il loro incarico rispettivamente da più di 8 e 4 mandati, Capi Gruppo che invito ad avvicinarsi: Ai primi, con più anzianità, l'omaggio viene consegnato da Peppino Granata e sono: Cavagnini Vaifro (Agnosine), Bordiga Elia (Bagolino), Silvestri Giacomo (Magasa), Bertoletti Silvano (Rivoltella) e Cozzati Tiziano (Valvestino).Ai secondi, con minor anzianità, l'omaggio viene consegnato da Fabio Pasini e sono: Goffi Ermando (Muscoline), Piccini Giovanni (Pertica Alta), Carzeri Michele (Salò), Oliosi Franco (S.Martino), Giacomini Marco (Serniga), Savoldi Ezio (Sopraponte), Berardi Sergio (Vallio Terme).

Attestati del Dipartimento della Protezione Civile: Questo riconoscimento è stato attribuito ai Volontari che, per almeno una settimana, abbiano operato durante il sisma di Salò, il sisma in Molise e durante l'emergenza dei funerali di Papa Giovanni Paolo II. Prego Celestino Massardi di provvedere alla consegna.

Considerazioni finali e conclusioni

Per essere stato il 2010 un anno "normale", di fronte a 52.999 ore lavorate ed a 172.254 € di donazioni e contribuzioni, non posso che esprimere la mia ammirazione, compiacimento e ringraziamento per questi risultati che confermano e mantengono "grande" la nostra "Monte Suello". In un paese dove tutti hanno ragione e solo gli altri sbagliano, dove il bene comune viene oltraggiato dalla ricerca del potere, dalla furbizia, dalla volgarità, i numeri di cui sopra, frutto di umiltà, di generosità, di orgoglio, di sacrificio e di rispetto, esprimono la validità dei nostri valori, confermano la storia della nostra Associazione, rinsaldano i legami con la nostra gente proprio alla vigilia del 150° dell'Unità d'Italia. Un processo questo, sicuramente ancora non terminato, ma che noi Alpini da novant'anni perseguiamo ed onoriamo con la solidarietà verso chi ne ha bisogno, con l'amore verso i nostri simboli patri, con l'attaccamento alle nostre comuni tradizioni. Noi Alpini ci presentiamo a questo appuntamento con le carte in regola e, evitando un fastidioso patriottismo parolaio, di troppi che, solo ora, si scoprono "italiani", noi celebreremo questa ricorrenza come abbiamo sempre fatto, esponendo il tricolore nelle nostre contrade, onorando chi per questa Unità ha dato la vita ed adoperandoci per costruire un futuro migliore alle nostre comunità.

Noi Alpini vogliamo vivere in un'Italia fatta di gente per bene, ed è in questa ottica che, seppur di fronte ad evidenti difficoltà causate dall'invecchiamento e dalla mancanza di rincalzi, dobbiamo adoperarci in quelle nostre attività che risaltano e diffondono i Valori che ci guidano, nei quali noi crediamo e per i quali noi operiamo. Nei prossimi giorni distribuiremo nelle scuole del Garda e della Vallesabbia 14.000 riproduzioni del "Canto degli Italiani" (l'inno di Mameli) una iniziativa questa, partita dalla Commissione Cultura, che sta riscontrando entusiasmo sia presso tanti insegnanti ed allievi, sia nei nostri Gruppi che, per tale motivo, stanno organizzando, con le scuole, cerimonie e celebrazioni. E sono proprio queste esperienze che ci devono indurre a perseverare, continuando quanto i nostri Responsabili, le nostre Commissioni i nostri Capi Gruppo fanno nelle scuole, a Campei, nei nostri borghi, lasciando da parte polemiche, critiche inutili, cedendo eventualmente il mandato ad altri, se non ce la sentiamo, e cercando, invece, tra i nostri Associati, quegli Alpini ed Amici (e ci sono) che con spirito di servizio, esperienza e condivisione di intenti, possano dare una mano per garantire ancora per molto un futuro alla nostra Sezione. Certo, non tutto è facile, qualche momento di sconforto o di stanchezza di fronte alla perdita di qualche amico o al fatto che non tutto proceda come desiderato, è da mettere in preventivo (succede anche al Presidente), ma poi, vedete, hai l'occasione di assistere a Campei all'alza bandiera di una scolaresca nostra ospite, vivi Adunate come Bergamo e Casto, hai la conferma dell'operare di tanti Capi Gruppo e di tanti anonimi Associati, tocchi con mano la solidarietà dei nostri Alpini e delle loro comunità, condividi l'amicizia ed il supporto di chi ti ha preceduto, o partecipi ad una Assemblea, come quella odierna, con una platea attenta, composta da galantuomini, espressione di serietà, di laboriosità, di amore e rispetto per i propri principi ed il proprio Paese, ed allora riaffiora l'ottimismo, ti rendi conto che tutto questo sì vale la pena, ti rendi conto che l' onore di rappresentare Voi Alpini tutti della "Monte Suello" è di gran lunga superiore all'onere che ciò comporta…ed allora non resta che ringraziarvi di cuore ed augurare lunga vita alla nostra Sezione.

Viva gli Alpini…
Viva la nostra Italia!!!

Romano Micoli

Moniga del Garda, un nuovo monumento all'Alpino



A Moniga del Garda grande festa! Due giornate intense per l'inaugurazione del nuovo monumento all'Alpino.
Sabato 2 aprile con il progetto "Alpini e Unità d'Italia" il capogruppo Marco Posenato e i suoi alpini hanno incontrato gli alunni delle scuole primarie di Soiano del Lago e Moniga del Garda con lo scopo di far conoscere il Gruppo Alpini e i loro valori, ricordare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e onorare i caduti di tutte le guerre. Con l'opuscolo della Sezione "Monte Suello" di Salò, il coro dei bambini ha inneggiato il "Canto degli Italiani".
L'alzabandiera e la deposizione della corona ai Caduti si sono svolti in Piazza S. Martino a Moniga con la partecipazione dei bambini, delle insegnanti e del Sindaco Lorella Lavo.
Nel pomeriggio un pensiero doveroso presso le tombe della madrina e degli Alpini "andati avanti" e la sera grande partecipazione al concerto dell'"Associazione Fanfara Alpina Tridentina" diretta dal maestro Dario Salvi.
Domenica 3 aprile i raggi del sole di primavera e il rullo dei tamburi hanno svegliato il paese e sorriso al Gruppo Alpini di Moniga: dopo un lungo lavoro era arrivato il grande giorno!
Il nuovo Monumento all'Alpino è stato scoperto e inaugurato alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, del Presidente e del Consiglio della Sezione "Monte Suello" di Salò, dei gagliardetti di molti Gruppi, di tanti Alpini, Amici degli alpini e della cittadinanza.
La mattinata è trascorsa velocemente portando con sé forti emozioni. È terminata con il carosello della Fanfara Tridentina ed il pranzo conviviale.
L'ammainabandiera ha concluso una festa che rimarrà nel cuore di molti.
Il Gruppo Alpini di Moniga del Garda ringrazia tutti per il sostegno, la collaborazione e l'affettuosa partecipazione.

Simonetta Avigo

Agnosine, il Tricolore per il 150°



Il capogruppo di Agnosine, Waifro Cavagnoini, decano dei Capogruppo di tutta la sezione "Monte Suello", ha festeggiato il 150° dell'Unità d'Italia donando un grande tricolore alle Scuole medie di Agnosine e tenendo una lectio magistralis sulla storia d'Italia alla presenza del Sindaco Giorgio Bontempi, del prof. Mauro Guerra e del preside dell'Istituto.

San Martino della Battaglia, il monumento compie 30 anni



Una bella e riuscita manifestazione quella organizzata sabato 26 e domenica 27 marzo dal gruppo alpini di San Martino della Battaglia per il 30° dell'inaugurazione del loro monumento alle Penne nere. Sabato sera tanta gente ha partecipato alla serata dei cori nella chiesa parrocchiale e tanti hanno preso parte alla cerimonia di domenica mattina richiamati dal suono della fanfara alpina "Star of Alps" di Villanuova sul Clisi.
Il paese, frazione di Desenzano, si presentava con tanti Tricolori lungo le vie percorse dalla sfilata partita dalla sede del gruppo per giungere nella piazza dove è posto il monumento agli alpini.
Qui hanno preso la parola il capogruppo Franco Oliosi, il sindaco di Desenzano Felice Anelli e il nostro presidente Romano Micoli, che ha ricordato come sia stato significativa una cerimonia alpina a San Martino della Battaglia, un luogo particolarmente legato alle vicende dell'unificazione nazionale in quest'anno nel quale si celebra la ricorrenza del 150° dell'unità d'Italia.
Ai discorsi è seguita la messa al campo da celebrata mons. Giuseppe Rossi, accompagnata dal bravo coro parrocchiale, quindi il festoso carosello della fanfara nella piazza della chiesa che ha suggellato una giornata di festa per le penne nere di San Martino della Battaglia.

Roè Volciano, Colletta di successo



Il 27 novembre scorso, Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, mi sono messo con molta apprensione, ma con entusiasmo, a gestire l'intera operazione. Assieme a numerosi elementi del Gruppo Alpini di Roè Volciano abbiamo deciso di intraprendere questo nuovo impegno, mettendo come sempre il nostro tempo libero a disposizione delle persone più bisognose ed in difficoltà.
Era la prima volta e come tutte le prime volte ci sembrava di dover far fronte ad un impegno più grosso di noi, ma con spirito Alpino e tanta buona volontà abbiamo superato le difficoltà iniziali.
Sono stato impegnato per tutto il giorno, ma vedere tante persone che offrivano ogni genere alimentare mi ha spronato a continuare questa avventura con un impegno sempre maggiore.
Abbiamo suddiviso la giornata, per renderla meno faticosa, in tre turni da 4 ore ognuno; siccome mi sono assunto il compito di responsabile io li ho fatti tutti e tre.
È stata una giornata impegnativa e faticosa dal punto di vista fisico, ma molto interessante dal punto di vista umano.
Questa iniziativa ci ha permesso di raccogliere oltre 10 quintali di generi alimentari di vario tipo che la sera stessa sono stati consegnati presso il magazzino di raccolta zonale a Cunettone di Salò.
Visto il buon esito dell'intera operazione siamo intenzionati a ripeterla anche in futuro.
Colgo l'occasione per ringraziare i collaboratori che hanno reso possibile il successo di questa iniziativa.

Luciano Neva

Polpenazze del Garda, i 30 anni del monumento



Trent'anni dall'inaugurazione del monumento all'Alpino non potevano passare inosservati. Così a Polpenazze la ricorrenza è stata festeggiata con solennità sabato 12 e domenica 13 febbraio. Il sabato sera si è esibito con successo, nella chiesa parrocchiale, il coro "la faita" e nel corso della serata è stata recitata la poesia composta per l'occasione da Marisa Salodini.
La domenica tutto secondo "cerimoniale" alpino: alzabandiera e deposizione della corona al monumento dell'Alpino con la fanfara alpina "Val Chiese" di Gavardo, erano presenti 13 gagliardetti, il vessillo sezionale, il gonfalone del comune, due bandieroni, i vessilli delle associazioni d'arma e combattenti locali e molti Alpini e cittadini. Da lì la sfilata per le vie del paese fino alla chiesa per la messa celebrata dal cappellano don Diego; poi, sul sagrato è stata benedetta la corona posta al monumento dei Caduti di tutte le guerre con i dovuti onori. Per ricordare l'evento sono state consegnate le targhe commemorative del monumento al progettista arch. Turrina (alpino e sindaco), allo scultore Aime, all'allora capogruppo Luigi Bocchio ed una composizione floreale alla madrina Antonietta Giongo. Quindi i discorsi del capogruppo Silvano Bocchio, il sindaco Giuseppe Turrina e del presidente Romano Micoli. A conclusione della cerimonia il bellissimo carosello della fanfara. dopo tutta questa solennità non poteva mancare un buon rancio consumato al centro sportivo. Così, a Polpenazze, con questa manifestazione si è aperto l'anno commemorativo del 150° dell'unità d'Italia.

Angelo Bertini

Gargnano, ripulito l'alveo del Rio S. Martino



A Gargnano, a fianco del cimitero e della chiesa parrocchiale di S. Martino, scende verso lago un ruscello nella stretta valletta omonima. Il suo letto aveva bisogno estremo di una radicale pulizia perché, da quando sempre il Gruppo Alpini anni addietro era intervenuto in tal senso, non era stato più fatto niente: sterpaglie, rovi, pianticelle erano nel frattempo cresciute di nuovo dappertutto. Oltre che per ovvie esigenze di tipo idrogeologico, era urgente metterci mano anche perché era uno spettacolo poco edificante per la gente che numerosa (compreso turisti) transita in quella zona. Quando il Sindaco Scarpetta ha fatto appello al Gruppo per un nuovo intervento, la risposta è stata subito positiva. Così alla fine di gennaio, 25 volontari tra cui soprattutto membri della Squadra Antincendio Boschivo con le loro attrezzature, hanno ripulito quel tratto della valletta cambiandone il volto. Veramente un bel lavoro che magari in futuro andrà fatto ad intervalli più ravvicinati. Speriamo di esserne ancora protagonisti.

Desenzano e il suo bandierone



Festeggiare un compleanno significa trasmettere e condividere la storia, l'entusiasmo e l'amore che in questi anni hanno accompagnato e sostenuto l' essere alpino. Nel 1979 a Desenzano del Garda nasceva il bandierone tricolore. L'idea mi è venuta in occasione della festa del tesseramento: il mio amico ed allora capogruppo Felice Anelli ha espresso il suo consenso all'iniziativa ed ha concesso che fosse portato in sfilata per le vie cittadine da 14 alpini. Don Dino, nostro "cappellano", ha benedetto il tricolore mentre la gente al suo avanzare si levava il cappello e porgeva rispettosa il saluto militare. Questo battesimo è stato l'inizio di una lunga storia di uomini, di incontri e di emozioni indimenticabili.
Con vero orgoglio e commozione per molti anni gli alpini hanno alzato al cielo il bandierone. Di quelli che sono andati avanti vorrei ricordare i nomi: Reguzzi Cesare detto Cesarù, Bazzoli Franco, Baccinelli Giorgio, Pollini Francesco, Bonatti Emilio detto Bianca, Bazzoli Luigi, Cometti Giulio, Facchetti Francesco, Sarabotani Nello, cugini Beretta Ermanno e Raimondi Roberto. Grazie alla loro costanza ed amicizia abbiamo sfilato in moltissime città ed abbiamo conosciuto la stima e l'attaccamento della gente al corpo degli alpini. I primi anni eravamo senza una divisa, poi dal 1984 a Trieste (vedi foto, ndr)ci siamo finalmente presentati con la divisa Grigia, simbolo del colore del nostro lago d'inverno e memoria della nostra prima divisa di corpo. Abbiamo vissuto intensamente tutte le adunate nazionali fino a Pescara. Il bacio di Pertini a Bologna e di Spadolini a Trento sono stati momenti che io ricordo con estremo piacere e un po' di malinconia perché purtroppo ora siamo autorizzati a partecipare con il bandierone solo alle adunate sezionali, di raggruppamento e di zona.
E' comunque un bell'impegno che condivido anche con mia moglie Franca che custodisce e prepara il bandierone per ogni occasione. Grazie al suo impegno è ancora quello originale.
Anche se non potrò mai ringraziare abbastanza tutti gli alpini e mia moglie, devo però ammettere che abbiamo bisogno di giovani alpini che si rendano disponibili a portare il bandierone e che proseguano con il loro vigore questa tradizione.
Non lasciamo la nostra storia infilata in un sacco!

Adriano Ferrarini

Campei accoglie alpini e studenti



Una nuova stagione al nostro rifugio di Campèi de Sìma è già iniziata e per tutta l'estate Renato Cerqui, i suoi aiutanti e i gruppi quest'anno impegnati con i turni sono pronti ad accogliere quanti vorranno trascorrere dei piacevoli fine settimana sui monti del Parco Alto Garda. Anche Giancarlo Pelizzari si sta già prodigando come sempre con le escursioni in montagna con gli alunni delle scuole. Un'occasione educativa offerta ai nostri ragazzi sempre più apprezzata.

Lettere al Direttore

Caro Direttore
Conosco la linea adottata dal Comitato di Redazione sin dall'inizio delle pubblicazioni della nostra rivista, in merito ad una dedica riferita ai Soci che, purtroppo con frequenza, "vanno avanti". La motivazione era stata quella di non creare delle diversità di comportamento o di trattamento che potessero provocare discussioni di privilegio più o meno giustificate nell'ambito dei Gruppi (" perché a questo sì ed a quell'altro no").
Ritengo comunque che per alcune personalità rilevanti che hanno inciso significativamente e profondamente nella vita e nella storia della Sezione sia quanto meno doveroso, se non opportuno, tracciarne la memoria. Per alcuni è stato fatto. E' per questo che mi rivolgo alla tua cortesia ed alla disponibilità del Comitato di Redazione per ricordare ad un anno dalla sua scomparsa un Socio che oltre che un Amico ha segnato in modo importante per quasi cinquanta anni il nostro percorso associativo.
Mi riferisco a Mattia Manovali.
Divenuto Capogruppo di Portese non appena congedato dal servizio Militare, ha ricoperto la carica per ventiquattro anni lasciandola spontaneamente per un giusto ricambio generazionale. Era rimasto comunque nel suo Gruppo, un punto di riferimento preciso a conferma che non è la carica che fa grande l'uomo ma è l'esatto contrario. Componente del Consiglio Direttivo Sezionale per diciotto anni si era dedicato con passione e dedizione, anche dopo aver lasciato l'incarico, all'attività sezionale con gli alunni delle scuole elementari per la salvaguardia della montagna soprattutto per il rispetto del suo ambiente e della sua flora spontanea. Entusiasta della vita, sempre positivo, sempre pronto e disponibile a dare una mano con la sua gente, tra la sua gente, con gli alpini e tra gli alpini, senza mai dimenticare di portare il proprio aiuto ai meno fortunati anche con la ripetuta esperienza di volontariato in una missione africana. Tale suo impegno gli era stato riconosciuto con la concessione dell'onorificenza di Cavaliere OMRI da parte del Presidente della Repubblica. E la sua gente i suoi alpini ed i suoi bambini gli hanno manifestato il loro amore la loro sentita riconoscenza stringendosi ai suoi famigliari nell'accompagnarlo commossi nell'ultimo viaggio terreno. Un uomo importante e generoso da ricordare con grande affetto ed immensa riconoscenza da additare quale simbolo ed esempio agli Alpini delle Sezione ed a tutta la Comunità.

Peppino Granata

Caro Direttore,
un'aquila è tornata a volare. Il 2010 ha visto la scomparsa del sottotenente Michele Avanzi nostro alpino di Gavardo. Appassionato di montagna e degli sport estremi ha chiuso la sua giovane esistenza mentre dava corso alla sua grande passione librarsi come aquila nei grandi spazi del cielo, lanciandosi dalle ardite vette conquistate con fatica. Lo vogliamo ricordare con le parole di suo papà. " Mio caro Michele, sottotenente primo alpiere. A quasi un anno dalla tua partenza da questo mondo terrestre voglio dedicare a te queste due righe. Sicuramente sarai con le truppe alpine sulle montagne nel Paradiso celeste. Se incontri la Madre Celeste la splendida Madre della neve , pregala di posare le sue sante mani sopra le nostre teste. Sopra le teste dei nostri alpini in missione di pace. E che sia sempre clemente con noi Penne Nere e per noi interceda presso il suo Figlio. Grazie Michele. Il tuo papà".

Il Gruppo di Gavardo

Anagrafe Alpina



SCARPONCINI

Sono nati:

Prevalle: Andrea al socio Graziano Lancellotti e alla signora Paola Bonzi; **Capovalle**: Aurora al socio Aldo Righetti e alla signora Silvia Sartori; **Ponte Caffaro**: Nicola al socio nonché consigliere di gruppo Alessandro Fusi; **Villanuova sul Clisi**: Ester al socio Giuseppe Mora e alla signora Paola, Rachele al socio Fabio Malacrida e alla signora Manuela.

Ai neonati ed ai felici genitori gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide.



ALPINIFICI

Si sono uniti in matrmonio: **Calvagese**: il socio nonché capogruppo Mirko Ferraboli e la signora Silvia Filippini. **Capovalle**: il socio Ettore Piccini con la gentile signora Federica Cozzaglio. **Gargnano**: il socio Luca Moniga con la signora Emanuela Cassetta. **Ponte Caffaro**: il socio nonché consigliere di gruppo Franco Ecca con la signora Romina Carè.



LUTTI

Sono andati avanti: **Prevalle**: il socio Ilario Tignosini; **Rivoltella:** il socio Giuseppe Stefanni, cl. 1910; **Idro**: il socio Angelo Badini. **Ponte Caffaro**: il socio Arturo Braga, reduce e già capogruppo. **Polpenazze**: il socio Giuseppe Maffizzoli, cl. 1920.

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

"Monte Suello"

PERIODICO DELLA SEZIONE DI SALÒ
DELL'ASS.NE NAZ.LE ALPINI AUTORIZZAZIONE
DEL TRIBUNALE DI BRESCIA N. 9/95 - DEL 7.3.1995

DIRETTORE RESPONSABILE:
Guglielmo Bottarelli

COMITATO DI REDAZIONE:
Silvano Bertoletti
Angelo D'Acunto
Bruno Frazzini
Cesare Fumana,
Flavio Lombardi
Giancarlo Pelizzari

www.montesuello.it
redazione@montesuello.it
SITO INTERNET: *www.salo.ana.it*
E-MAIL: *salo@ana.it*
TIRATURA N. 6200 COPIE - GRATIS AI SOCI

Garibaldi e Monte Suello

Nel mese di luglio 2010, con una semplice ma significativa cerimonia, è stato aperto l'ossario ove sono custoditi i resti dei Volontari garibaldini caduti nello scontro con le truppe Austriache, sulle balze del Monte Suello. Il monumento è posto a lato della strada, dopo le prime rampe che, dalla località "S. Antonio", si inerpicano, per entrare, poi, nella valle del Caffaro. Alla cerimonia erano presenti gli alpini della "Monte Suello", poiché, da quel fatto d'armi, correlato alla toponomastica dei luoghi, ha tratto origine la denominazione del battaglione alpini della prima guerra mondiale e in seguito della nostra sezione.

Il sacello dell'ossario, a pianta ottagonale, si presenta strutturato senza leziosità architettonica, e ogni lato interno dell'ottagono porta una lapide, con ivi impressi i nomi dei Volontari Italiani caduti nell'estate del 1866. Quel primo sanguinoso combattimento fu strategicamente significativo per l'immediata successiva occupazione del "Pian d'Oneda" (la piana di Ponte Caffaro, Darzo e Storo).

Non va dimenticato che, con lo scoppio della terza guerra di indipendenza iniziata il 23 giugno 1866, al Corpo dei Volontari Italiani, (per la prima volta inquadrato, ad ogni effetto, nell'esercito piemontese) e guidato da Giuseppe Garibaldi, venne assegnato il compito di tenere il fronte, lungo le vallate comunicanti tra la Contea del Tirolo e la Lombardia (con particolare riferimento alla Valtellina ed alla Valle Sabbia). L'incarico affidato al "Generale" comportava, il controllo delle tre principali vie di accesso a Trento: il passo dello Stelvio, il passo del Tonale e la Valle delle Giudicarie, ritenendo, per contro, assolutamente improbabile un attacco lungo la Valle d'Adige per il possente sistema di fortificazioni, ivi attivato dagli Austro-ungarici.

E, d'altro canto, il confine tra il neonato Regno d'Italia e l'impero Austro-ungarico, correva poco a nord del lago d'Idro e, più esattamente, lungo direttrice della valle del Caffaro, con taglio ortogonale sull'asse del fiume Chiese, per poi risalire sulle dorsali della prospiciente Valvestino.

Il "Generale" era convinto, e con lui gli alti comandi dell'esercito sabaudo, che, mentre la vallata dello Stelvio e quella del Tonale erano strategicamente destinate a "tenere la posizione" nell'eventualità di un'invasione austriaca in Valtellina (verso Milano) e in Valle Camonica (verso Brescia), per contro, l'unica vera via di accesso per giungere a Trento era proprio la bassa valle delle Giudi-carie, con deviazione all'altezza di Storo, per la gola di Ampolo sino al gradiente di Bezzecca, ed alla successiva discesa a Riva per sferrare lungo la valle del Sarca l'attacco finale su Trento. Garibaldi, personalmente, si incaricò di raccogliere le sue "camicie rosse", accorse soprattutto dalla Lombardia, con inquadramento a Desenzano e a Salò, al fine di organizzare la Campagna detta "dei cinquantuno giorni". Risalita velocemente la Valle Sabbia, le truppe dei Volontari a Idro si divisero, portandosi, da un lato, verso la Valvestino e, dall'altro, proseguendo lungo le dorsali del lago medesimo, sino a S. Antonio. Qui, in data 03 luglio 1966, vi fu uno scontro decisamente cruento, poiché gli Austriaci, usciti dagli accantonamenti di Ponte Caffaro e di Storo, si erano posti a sbarramento dell'accesso al "Pian d'Oneda". Gli assalti si susseguirono per ore e lo stesso Garibaldi, venne colpito ad una gamba (tutt'ora vi è un cippo a ricordo dell'episodio, lungo la strada verso Bagolino), tant'è che il "Generale" fu ricoverato nella chiesa di S. Antonio, adibita, per l'occasione, ad ospedale da campo. Sulle balze del Monte Suello, vennero, quindi, immolate le prime giovani vite di quella breve, ma durissima campagna. Lo scontro all'arma bianca lungo le pendici del Monte Suello fu decisamente importante, poiché consentì alle truppe dei Volontari di occupare il "Pian d'Oneda" (Ponte Caffaro) e di giungere sino a Storo, dove venne insediato il quartier generale, per i successivi attacchi alla fortezza di Ampolo, con accesso infine alla piana di Bezzecca. Quella vittoria, maturata a caro prezzo, diede, comunque, sprone ai Volontari che, riorganizzatisi a Storo, riuscirono a superare la stretta dalla gola di Ampolo, riversandosi poi su Tiarno e su Bezzecca, dove, in data 21.07.1866, le contrapposte forze in campo tornarono a misurarsi. La battaglia di Bezzecca iniziò all'alba, verso le quattro del mattino e si protrasse, con alterne vicende, sino al tramonto. Verso mez zogiorno le truppe Austriache, giunte dalla Val di "Concei", erano riuscite ad occupare interamente l'abitato, facendo, numerosi prigionieri.

In quelle ore e proprio in Bezzecca cadde da eroe, il colonnello dei Volontari Italiani, Andrea Chiassi (vi è tuttora una lapide a ricordo), al quale venne poi dedicata la caserma del battaglione "Vestone" in Vestone.

Nelle prime ore del pomeriggio le sorti della battaglia stavano volgendo al peggio per i Volontari e fu allora che Garibaldi si fece portare in carrozza (poiché ferito) da Storo sino alla piana di Tiarno, dove si trovava schierato il 9° Reggimento, comandato da Menotti Garibaldi. Il "Generale", recatosi sino a ridosso della prima linea, prese a rincuorare i suoi uomini, nonostante un colpo dell'artiglieria nemica avesse colpito la carrozza e ucciso il cocchiere (certo Giovanni). I vari comandanti: Ricciotti e Menotti Garibaldi, Canzio, Bedeschini, diedero l'ordine della carica con baionetta in canna ed i giovani Volontari si buttarono all'assalto. La sortita ebbe fortuna, ma decisiva fu la circostanza di essere riusciti a portare in linea, di fronte all'abitato di Tiarno, un pezzo d'artiglieria che sconvolse letteralmente le linee austriache. Al tramonto Bezzecca venne conquistata. Da quella sanguinosissima giornata (21 luglio 1866) trascorsero soltanto diciannove giorni, sino alla mattina del 09 agosto 1866, giorno in cui lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano diede l'ordine al Corpo dei Volontari di fermarsi e a Garibaldi di cessare le operazioni.

In quell' occasione, il "Generale", licenziando i suoi amati Volontari, emanò, con accenti di profonda amarezza, il famoso proclama, datato 9 agosto 1866 e rubricato al n. 832682 presso la Biblioteca Nazionale a Roma, che riportiamo nella controcopertina.

Domenico Lombardi

CORPI VOLONTARI ITALIANI

Ai Volontari!

Voi avete marciato al nemico non ancora organizzati — vestiti Dio sa come, e peggio armati — eppure voi marciaste coll' entusiasmo ispiratovi dalla più santa delle cause — e col contegno di Veterani, voi rispondeste all' aspettativa del Re e del Paese, respingendo gli Austriaci in dieci sanguinosi combattimenti.

Le nobili vittime seminate sul glorioso vostro sentiero — attestano le accanite pugne sostenute. -- Chiassi, Castellini, Lombardi, Bottino e centinaja dei nostri più prodi -- son vuoti -- che saranno ben difficilmente riempiti nei vostri ranghi. A migliaja giacciono ancora i vostri feriti e mutilati -- eppure non un segno di sgomento ho veduto tra voi -- non una parola di sconforto.

La non intiera liberazione dei vostri fratelli schiavi -- fu il solo vostro rammarico. -- Solo il grido di guerra -- ho udito -- commosso -- tuonare nelle vostre file.

Nella tregua -- voi foste pazienti e volonterosi -- vi adopraste al maneggio delle armi -- di cui tanti imberbi dei vostri compagni abbisognavano.

Io vi ho sentito -- con orgoglio -- sospirare la fine di una tregua che vi ha trovati perseguendo il nemico -- e quando verso la fine di quella -- aveste l' ordine di rigettarvi nelle pugne -- vi ho ritrovati coll'ilarità con cui si marcia ad un banchetto. -- Dio vi benedica! L' Italia può andar superba di voi — e se tra un mese - che ancora saprete impiegare agli ammaestramenti guerrieri -- lo straniero non avesse cessato dalle prepotenti esigenze -- oh! allora -- accanto ai valorosi nostri fratelli dell'Esercito -- sì -- lo dico ispirato dalla coscienza nazionale -- Noi spezzeremo gli ultimi ferri che disonorano questo popolo grande - ma infelice.

Storo, dal Quartier Generale, li 9 Agosto 1866.

G. GARIBALDI

Tipografia del Campo

832,681

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE